

Doppia caccia

Diabolik n. 11 2018

Storia di una storia di Michele Iudica e Marcello Bondi

I co-soggettisti Michele Iudica e Marcello Bondi ci raccontano come si è sviluppata la storia dell'inedito di novembre.

*Data la natura dell'articolo, è necessario che abbiate letto prima l'albo perché non solo certe informazioni si apprezzano solo conoscendo la trama in questione ma, soprattutto, la lettura di questo testo potrebbe rovinarvi i colpi di scena presenti. Quindi se ancora non lo avete letto ma avete intenzione di farlo, **non proseguite oltre la lettura.***

La versione di Marcello Bondi

“Doppia Caccia” lo scrissi pochi mesi dopo aver sottoposto all’Astorina la mia precedente storia, “In mano al nemico”. Il titolo di lavorazione era “Il terrorista”, perché Diabolik se la vedeva con una cellula terroristica (simile a quelle che agiscono per conto dell’ISIS) e i servizi segreti. Sviluppai il soggetto basandomi su alcuni consigli di Roberto Altariva, e mi concentrai molto sull'escamotage del passamontagna al contrario, che permettesse a Diabolik di improvvisare una fuga.

Ginko non compariva nella storia, Diabolik si ritrovava sepolto sotto le macerie con il terrorista e un anonimo agente segreto, entrambi ancora vivi. Quando proposi il soggetto all’Astorina, non fu né accettato né bocciato, ma “congelato”, in attesa di un giudizio definitivo: il trucco del passamontagna era piaciuto, ma le riserve di Gomboli riguardavano l'andamento della trama nel suo insieme. Il tempo passava e la situazione non si sbloccava.

Dopo aver conosciuto Michele Iudica, decisi di farglielo leggere, sia per avere un parere, sia per iniziare un’eventuale collaborazione. Il suo commento fu più o meno questo: “Il soggetto potrebbe andare... ma vorrei modificarlo in modo che, sul finale, Eva si porti a casa Ginko”. Geniale!

A questo punto, è meglio che sia lui a continuare il racconto...

La versione di Michele Iudica

La lettura del soggetto di Marcello, ha fatto scattare immediatamente una lampadina: il trucco del passamontagna, infatti, era molto interessante, ma, nell'ambito generale di quel soggetto, troppo fine a se stesso. Se, invece, al posto dell'agente dei servizi segreti ci fosse stato Ginko, sarebbe diventato un ottimo spunto da cui partire per la costruzione di un nuovo soggetto, completamente diverso dall'altro, perché Eva avrebbe portato al rifugio, per sbaglio, l'acerrimo nemico.

Uno spunto molto più forte di quello che prevedeva un semplice agente dei servizi segreti.

Per far ciò, però, la cellula terroristica non aveva più ragione di esistere, sostituita da due bande criminali.

Pensato questo, come un fiume in piena, avevo già pronto il resto del soggetto, cioè il tema della doppia caccia e delle “strade parallele” tra i due eterni nemici che si incrociavano nella seconda parte.

Mi sono divertito ad aggiungere una citazione velata di un albo di fine anni '90 (vediamo se qualcuno indovina) e mi sono divertito moltissimo a “preparare” Diabolik e Ginko al confronto finale, facendoli agire coerentemente con il loro modus operandi, ma, allo stesso tempo, “preparando” il lettore alla sorprendente conclusione.